

SE VENISSE ANCHE L'INFERNO di Samuele Rossi

Con: Luca Tanganelli, Giorgio Colangeli, Andrea Damarco, Giusi Merli

Italia, 2026

96'

(Giornate degli Autori)



“Ma se venisse anche l’inferno

il partigian rimane lassù”.

Così nel verso del canto ‘*Il bersagliere ha cento penne*’ viene evocata la resistenza dell’azione anche disperata, anche solitaria dei partigiani italiani, soprattutto nell’ inverno del 1944. E Gio è uno di loro, il protagonista intorno al quale Samuele Rossi e Lorenzo Bagnatori hanno scritto e diretto l’opera presentata alle Giornate degli Autori di Venezia 83.

“È un film sulla resistenza e sulla resilienza, che ci ha consentito di essere oggi quelli che siamo e su cui è urgente tornare a riflettere”, ha dichiarato il regista nel Q&A in sala Perla a Venezia. E la riflessione è guidata dall’estrema sobrietà dei dialoghi, pochissimi ed essenziali, in una storia narrata da terra, acqua, foglie, corpi; i suoni della natura diventano il sottofondo ideale che accompagna la lotta solitaria sulle Alpi in Valle d’Aosta di Gio, rimasto solo dopo i feroci rastrellamenti nazifascisti dell’autunno del ’44.

Con uno stile asciutto, caratterizzato da colori nitidi, dai primi piani intensi e dalla forte presenza scenica del talentuoso esordiente Luca Tanganelli, costantemente seguito dalla macchina a spalla, il regista Samuele Rossi firma un lungometraggio di finzione che convince e fa pensare. Il Cinema d'autore che ti aspettavi di trovare nelle giornate veneziane.

Nadia Ciambrignoni

In copertina: SE VENISSE ANCHE L'INFERNO (EVEN IF HELL CAME) – Luca Tanganelli and Giorgio Colangeli (Credits photo by Alessio Vecchi)